

PIANO DEI SERVIZI

di marica bosoni

Prima di entrare nel merito dell'argomento occorre fare un accenno semplificato alla normativa di riferimento e al piano regolatore attualmente vigente a Zelo.

Nel 2005 la nuova legge urbanistica regionale ha stabilito i termini e le modalità per sostituire i vecchi piani regolatori, (strumenti meticolosi e precisi nel definire le destinazioni delle zone del territorio comunale), con i nuovi "piani di governo del territorio" più blandi nelle regole e con l'introduzione esplicita di un "principio": la negoziazione tra il privato e il comune sulle aree da rendere edificabili. Basterà insomma accordarsi per evitare ogni contenzioso. Inoltre i comuni potranno stabilire in assoluta autonomia in quale misura e dove inserire aree destinate a standard per opere primarie e secondarie, cioè per i servizi alla comunità.

Secondo la nuova legge, meno restrittiva della precedente, Zelo risulta avere un esubero di aree standard per i servizi ai cittadini. Cosa fare di queste aree in più! L'attuale amministrazione di centro-destra ha a disposizione due alternative possibili: mantenere gli standard, oppure, cambiarne la destinazione in edificabile attribuendo una cubatura e conseguente vendita sul mercato. L'orientamento dell'amministrazione è rivolto alla seconda possibilità, sicuramente più appetibile: **vendere sul mercato le aree standard** oggi in eccesso. **Mercificare il territorio**, metterlo in vendita, ma a quale prezzo!

Qui entriamo nel vivo dell'argomento.

Oggi è obbligatorio per ogni comune dotarsi di un PIANO DEI SERVIZI coerente con il nuovo piano di governo del territorio zelasco che, naturalmente, non è ancora stato fatto: **chi ci amministra oggi non pensa con la testa, ma con i piedi e corre già alle prossime elezioni del 2009, presentandosi con la "ciliegina sulla torta"**.

Dopo avere fotografato attentamente la situazione esistente occorre programmare quali servizi dotare il paese nel medio-lungo periodo, individuando anche le risorse finanziarie necessarie e come reperirle.

Come si capisce l'argomento non è astratto, non si tratta solo di programmazione sulla carta, ma sarà la faccia del paese nei prossimi 10 anni e anche più.

Proprio per questo sarebbe utile anticipare ogni approvazione in Consiglio Comunale con un'adeguata informazione pubblica.

E' previsto un obbligo alla partecipazione dei cittadini alla formulazione delle proposte. ***La comunità locale deve cambiare con la massima condivisione di chi la vive ogni giorno.***

Come minoranze abbiamo chiesto che vengano indetti con la massima velocità momenti pubblici rivolti alla cittadinanza. E' poco utile chiudersi nell'aula del Consiglio Comunale escludendo la maggioranza del paese.

ASPETTI CRITICI

- 1) Dal momento dell'approvazione del piano serviranno almeno 10 anni per farlo decollare, quindi sarebbe più logico e soprattutto utile, procedere prima con l'approvazione del piano di governo del territorio;
- 2) il bisogno di reperire ingenti risorse per realizzare i servizi pensati dall'Amministrazione, pone il rischio di una svendita - con poche regole - di un bene prezioso quale è il territorio;
- 3) la troppa fretta di concludere potrebbe compromettere il coinvolgimento dei cittadini, in realtà momento indispensabile in epoca di grandi cambiamenti.

SOGGIORNO CLIMATICO PER GLI ANZIANI

Più un pellegrinaggio in comune, che una vacanza.

Nessun manifesto, nessun volantino, è bastato il "passaparola" tra pochissimi per dare inizio all'iscrizione del soggiorno per gli anziani. Nessuno ha spiegato agli anziani di Zelo, che erano state approvate nuove fasce di reddito per avere diritto ad eventuali contributi. Tra l'altro a parità di qualità dell'albergo, con una migliore verifica dei prezzi giornalieri, si sarebbe potuto trovare qualcosa di più economico. Certamente bisognerà fare un serio monitoraggio - dopo un anno dall'applicazione del nuovo regolamento dei contributi - per addivenire alle necessarie correzioni.